

INTENZIONI DELLA COMUNITA'		
SABATO 7	19	Famm. Cecolin, Vianelli, Gobbato
DOMENICA 8 XXIII DEL TEMPO ORD./ ^B	8.30	Per la comunità
	11.15	Giulio De Lucchi e nonna Maria Arrigo, Rina, Antonio
LUNEDÌ 9	19	
MARTEDÌ 10	19	Zanella Pietro
MERCOLEDÌ 11	19	
GIOVEDÌ 12	19	Cesarotto Maria
VENERDÌ 13	19	
SABATO 14	19	Gaetano (44° an)
DOMENICA 15 XXIV DEL TEMPO ORD./ ^B	8.30	Per la comunità
	11.15	
LUNEDÌ 16	19	
MARTEDÌ 17	19	Messina Francesco
MERCOLEDÌ 18	19	
GIOVEDÌ 19	19	
VENERDÌ 20	19	Messina Vittorio e Cespites Vittorio
SABATO 21	19	
DOMENICA 22 XXV DEL TEMPO ORD./ ^B	8.30	Per la comunità
	11.15	Fanello Flavia Maria

Sono entrati nella "domenica senza tramonto" i nostri fratelli e sorelle:
 BARBARA AXANA, di anni 91; ENRICO ZULIAN, di anni 83;
 PIETRO COMUNIAN, di anni 89; MARFISA ZULIANI, di anni 95;
 MASSIMO VETTORE, di anni 69; FLAVIO ADUSO, di anni 89;
 GIANFRANCO TESSARI, di anni 89; MARILENA ZORZETTO, di anni 78;
 RENZO PINTON, di anni 86; ANTONIA BRUNERA, di anni 96;
 ARRIGO CALAON, di anni 79; ELSA GARBO, di anni 98; MILENA ZAGGIA,
 di anni 92; GIULIANA VANZAN, di anni 91; FILIBERTO BRESSAN, di anni
 94; GIORGIO FERRETTI, di anni 85; ANGELA FERDUSI, di anni 96;
 SABINA PALAZZO, di anni 99; ANTONIO ZANELLA, di anni 69;
 LUCIANA GRINZATO, di anni 89; MARIO VAROTTO, di anni 85.
 Li ricordiamo al Risorto, insieme ai familiari.

**Dal 6 all'8 e dal 13 al 15 settembre continuiamo a vivere la
 FESTA DELLA COMUNITÀ. Siamo tutti benvenuti!**



Via Prosdocimi, 3 - PADOVA (Quartiere Forcellini)

TEL. 049 6897281

spiritosantopd.it

spiritosantopd@gmail.com



XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO^B - 08 SETTEMBRE 2024 - a.03 n.22
 ANNO PASTORALE 2023 - 2024

"INSEGNACI A PREGARE"

Vivere l'Anno della Preghiera in preparazione al Giubileo 2025

Dal Manuale di Preghiera "INCONTRO" di I. Larrañaga, sj

A disposizione per l'immediata rimozione se la sua presenza non fosse gradita a qualcuno degli aventi diritto

9. PREGHIERA DI CONTEMPLAZIONE

I segni che indicano l'ingresso dell'anima nella contemplazione, secondo san Giovanni della Croce, sono i seguenti:

- Quando l'anima gioisce di stare completamente sola con attenzione amorosa e serena in Dio.
- Lasciare che l'anima sia calma e in quiete, attenta a Dio, anche se si ha l'impressione di perdere tempo, in pace interiore, in quiete e serenità.
- Lasciare libera l'anima senza preoccuparsi di pensare o di meditare. Soltanto una serena ed amorosa attenzione verso Dio.

a) *Silenzio.* Fare vuoto interiore. Sospendere l'attività dei sensi. Spegnerne ricordi. Abbandonare preoccupazioni. Isolarsi dal mondo esteriore ed interiore. Non pensare a niente. Meglio, non pensare niente di niente. Rimanere al di là del sentire e dell'agire senza fissarsi su alcuna cosa, senza nulla guardare né dentro, né fuori. Fuori di me nulla, dentro di me nulla. Che cosa resta? Un'attenzione di me stesso a me stesso, in silenzio e pace.

b) *Presenza.* Volgere l'attenzione all'Altro, nella fede, come chi guarda senza pensare, come chi ama e si sente amato. Evitare di "immaginarsi" Dio. Ogni immagine o forma di Dio deve scomparire. Bisogna "fare silenzio" ossia eliminare in Dio quanto indica luogo. A Dio non corrisponde il verbo stare, ma il verbo essere. Egli è la Presenza Pura ed Amante, Avvolgente, Compenetrante, Onnipresente. Rimane soltanto un Tu per il quale io sono un'attenzione aperta, amorosa, serena.

Praticare l'esercizio uditivo finché la parola "cada" da se stessa. Rimanere senza pronunciare alcuna cosa né con la bocca, né con la mente.

Guardare e sentirsi guardato. Amare e sentirsi amato. Io sono come una spiaggia. Egli è come il mare. Io sono come il campo. Egli è come il sole.

Lasciarsi illuminare, inondare, AMARE. LASCIARSI AMARE.

Formula dell'esercizio: Tu mi sondi. Tu mi conosci. Tu mi ami.

PROBLEMI DI PERDONO

Poche volte siamo offesi; molte volte ci sentiamo offesi. Perdonare è abbandonare o eliminare un sentimento ostile contro il fratello. Chi soffre: colui che odia o colui che è odiato? Chi è odiato vive felice, generalmente, nel suo mondo. Chi coltiva il rancore somiglia a colui che prende una brace ardente o a colui che attizza una fiamma. Sembrerebbe che la fiamma bruci il nemico, ma non è così perché brucia lui stesso. Il risentimento distrugge soltanto il risentito. L'amor proprio è cieco e suicida: preferisce la soddisfazione della vendetta al sollievo del perdono. Ma è follia odiare: è come immagazzinare veleno nelle viscere. Chi serba rancore vive in un'eterna agonia. Non c'è al mondo frutto più saporito della sensazione di serenità e di sollievo che si sente perdonando, così come non c'è fatica più sgradevole di quella che produce il rancore. Vale la pena perdonare, anche se solo per interesse, perché non c'è terapia più liberatrice di quella del perdono. Non è necessario chiedere perdono o perdonare con parole. Molte volte basta un saluto, uno sguardo benevolo, un avvicinamento, una conversazione. Sono i migliori segni del perdono. A volte succede questo: la gente perdona e sente il perdono; ma dopo un certo tempo rinasce l'avversione. Non bisogna spaventarsi. Una ferita profonda ha bisogno di molte cure. Torna a perdonare ancora finché la ferita non sia completamente rimarginata.

ESERCIZI DI PERDONO

1. *Mettiti nello spirito di Gesù, nella fede.* Assumi i suoi sentimenti. Affronta (mentalmente) il "nemico", guardandolo con gli occhi di Gesù, sentendolo con i sentimenti di Gesù, abbracciandolo con le braccia di Gesù, come se tu "fossi" Gesù. Concentrato, in piena intimità col Signore Gesù (messo il "nemico" nell'angolo della memoria), di' al Signore: "Gesù, entra dentro di me. Prendi possesso del mio essere. Placa la mia ostilità. Dammi il tuo cuore povero ed umile. Voglio sentire per questo "nemico" ciò che Tu senti per lui; ciò che Tu sentivi morendo per lui. Ponendo in totale fusione i tuoi sentimenti con i miei, io perdono (insieme con te), io amo, io abbraccio quella persona. Lei-Tu-Io, una sola cosa. Io-Tu-Lei, una stessa unità". Ripetere queste o simili parole per una trentina di minuti circa.

2. *Se comprendessimo, non ci sarebbe bisogno di perdonare.* Richiama alla memoria il "nemico" ed applica le seguenti riflessioni. Al di fuori di casi eccezionali, nessuno agisce con cattiva intenzione. Non starai attribuendo a questa persona intenzioni perverse che lui mai ha avuto? In fondo, chi è l'incompreso? Se lui ti fa soffrire, tu hai già pensato come farai soffrire lui? Chi sa se forse non ha detto, ciò che ti hanno detto che lui ha detto? Chi sa se lo ha detto con un altro tono o in un altro contesto? Egli sembra orgoglioso; non è orgoglio, è timidezza. Sembra un tipo ostinato; non ostinazione, è un meccanismo di affermazione di se stesso. La sua condotta sembra aggressiva con te; non è aggressività, è autodifesa, un modo di darsi sicurezza, non ti sta attaccando, si sta difendendo. E tu supponi perversità nel suo cuore. Chi è l'ingiusto e chi l'incompreso? Certamente, lui è difficile per te; è ancora più difficile per se stesso. A causa del suo modo di essere tu soffri, è vero; soffre di più lui stesso. Se c'è qual-

cuno, in questo mondo, interessato a non essere così, non sei tu, ma è lui stesso. Gli piacerebbe essere gradito a tutti; non può. Gli piacerebbe vivere in pace con tutti; non può. Gli piacerebbe essere affascinante; non può. Se lui avesse scelto il suo modo di essere, sarebbe la creatura più gradevole del mondo. Che senso ha arrabbiarsi contro un modo di essere che lui non ha scelto? Avrà tanta colpa come tu supponi? In fin dei conti, tu, con le tue supposizioni e le tue ripulse, non sarai più ingiusto di lui? Se sapessimo comprendere, non ci sarebbe bisogno di perdonare.

3. *Si tratta di un atto di dominio della mente* con il quale sleghiamo l'attenzione dalla persona inimicata. Consiste perciò nell'interrompere il vincolo di attenzione (per mezzo del quale la tua mente era legata alla persona) ed essere svincolato da lui, in pace. Non consiste nell'espellere violentemente dalla mente la persona, perché in tal caso si fisserebbe di più. Si tratta di sospendere per un momento l'attività mentale, di fare un vuoto mentale, ed il "nemico" scompare. Tornerà di nuovo. Sospendi allora un'altra volta l'attività mentale o svia l'attenzione verso un'altra cosa. Come si vede, non è propriamente un perdono, ma ha i suoi effetti. Può essere il primo passo, soprattutto quando la ferita è recente.

Si conclude il percorso sulla metodologia della preghiera e i suoi frutti.

LITURGIA

- **Da DOMENICA 3 SETTEMBRE è cambiato l'orario** delle messe DOMENICALI E FESTIVE: alle ore 8.30 e **11.15**. Questo ultimo cambio si è reso necessario, per riuscire a permettere al parroco di celebrare anche nelle altre comunità con dignità e serenità. Chi può capire...
- **MERCOLEDÌ 11**, alle ore **7.55**, in chiesa: breve preghiera (10 minuti) e **BENEDIZIONE DEI BAMBINI E RAGAZZI E INSEGNANTI E FAMIGLIE CHE INIZIANO o RIPRENDONO LA SCUOLA DELL'OBBLIGO**.
- **DOMENICA 15**: alle ore 11.15: celebrazione eucaristica e del sacramento del battesimo di **ALESSANDRO MUNARO di MATTEO E ADRIANA CARRARO**. Benvenuto nel nome del Signore della Vita a questo figlio e alla sua famiglia che ha scelto la fede e desidera contare sull'esempio della comunità dei battezzati che è la chiesa in Spirito Santo, costruita sulla pietra scartata che è Cristo Risorto.

EVANGELIZZAZIONE

- * Il primo incontro con il **NUOVO CONSIGLIO PASTORALE** viene organizzato per **VENERDÌ 20 settembre, alle ore 21** in centro parrocchiale. All'ordine del giorno, oltre alle considerazioni di rito, saranno proposti i nomi per formare il **NUOVO CONSIGLIO PER LA GESTIONE ECONOMICA DELLA PARROCCHIA** e la **PRESIDENZA** del Consiglio pastorale stesso.
- * **La CATECHESI** continua, vivendo la partecipazione alla S. Messa della domenica nelle tre parrocchie. Gli incontri riprenderanno **DOMENICA 22 settembre, alle ore 11 a San Gregorio Magno** (per concludere alle 12 con la S.Messa), mentre **DOMENICA 10 novembre** per i bambini di **PRIMA ELEMENTARE**.